



The Forger - Il falsario (2014)

Punte di credibilità e tenerezza per un heist movie poco equilibrato.

Un film di Philip Martin con Christopher Plummer, Marcus Thomas, Damien Di Paola, Skyler Wright, Jim Ford, Kati Salowsky. Genere Drammatico durata 92 minuti. Produzione USA 2014.

Ray è un ex bambino prodigio, diventato poi un ladruncolo. Finito in prigione, decide di comprare la sua uscita dal carcere.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Raymond Cutter ha trascorso cinque anni in prigione rifiutandosi di fare la spia. Ora però vuole uscire ed è disposto a sottostare al ricatto di un ex socio che può corrompere un giudice facendogli accettare il ricorso presentato e in prima fase respinto. Deve però tornare a fare ciò che sa fare meglio: il falsario di opere d'arte e, in particolare, di un Monet. Il quadro originale dovrà essere rubato e sostituito con la copia. Ad attenderlo fuori dal carcere c'è il figlio quindicenne affetto da un tumore al cervello.

John Travolta è chiamato a confrontarsi con tre elementi non facili da gestire: l'heist movie, Christopher Plummer nel ruolo di suo padre e un rapporto padre/figlio reso più complesso da una malattia incurabile. Esce vincitore da quest'ultimo confronto, pareggia il secondo e soccombe al primo.

La preparazione del furto del quadro e della sua sostituzione accompagnata dalla presenza di una coppia di agenti che sono interessati ai movimenti di Raymond è la parte più debole del film anche per come la sceneggiatura pretende di risolverla nel finale. La si avverte quasi come disturbante nei confronti del rapporto che si reinstaura tra padre e figlio che tocca punte di credibilità e tenerezza e offre all'attore la possibilità di confrontarsi con una nuova leva come Tye Sheridan che avevamo imparato a conoscere ed apprezzare in duetto con Matthew McConaughey in "Mud".

La chimica che si avverte tra i due è in grado di liberare dalla retorica anche l'incontro con la madre mai conosciuta, espresso come desiderio dal ragazzo. Travolta, proprio grazie a questa dinamica, riesce a pareggiare nel confronto con Christopher Plummer che offre al personaggio del padre e nonno una vitalità che le limitate espressioni facciali del protagonista non sono in grado di garantire. Va bene essere sofferenti e meditativi ma anche questo tipo di interpretazione necessita di una misura.